

Cotture brevi di Marisa Fumagalli

Lo scoiattolo ai fornelli

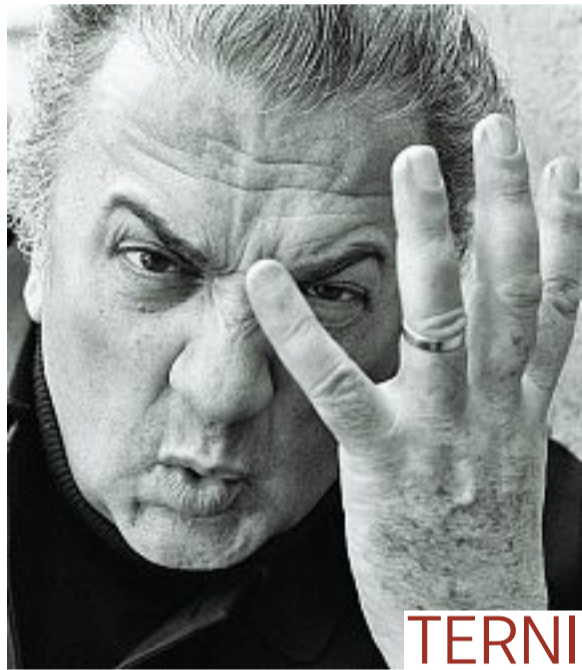
«Sapori dimenticati, cucina semplice e vera, la tradizione alimentare dei nonni...». Riassume così il senso dell'ultimo volumetto dedicato ai bimbi, l'autrice, figlia del patron del mitico Harry's Bar. Trucchi culinari appresi dal papà

Arrigo. Fra lo scoiattolo Krik, un Maialetto rosa, i due mattacchioni Fungo e Funga, le fiabesche ricette (quasi 100) si rincorrono piacevolmente (Carmela Cipriani, *La favola è in tavola*, Aliberti Kids & Juniors, pp. 208, € 16,50).

CENTRO ARTI OPIFICIO SIRI / CAOS

Un po' di Warhol e di Fellini negli scatti di Becchetti

Per ricordare a quattro anni dalla scomparsa il fotografo e scrittore romano Sandro Becchetti (1935-2013), il Comune di Terni gli dedica la mostra *L'inganno del vero* al Centro Arti Opificio Siri (Caos) fino al 4 marzo 2018 (caos.museum). Un evento nato dal desiderio di celebrare i temi principali che hanno caratterizzato l'attività artistica dell'autore attraverso, tra l'altro, il libro postumo che porta lo stesso titolo della mostra (edizioni Postcart). In questo volume, contenente 20 scritti e 85 fotografie, le curatrici trovano l'ispirazione per realizzare un progetto espositivo fatto di immagini e parole. Un percorso che assembla gli scatti già noti come i ritratti dei principali protagonisti della cultura del XX secolo, da Alfred Hitchcock a Andy Warhol, da Pier Paolo Pasolini a Federico Fellini (sotto) fino agli scorci delle periferie della Roma «pasoliniana», ai paesaggi umbri e alle fotografie che Becchetti realizza alle Acciaierie di Terni negli anni Settanta, delle quali alcune inedite. (fabrizio villa)



TERNI

MUSEUM RIETBERG

Nasca, una civiltà fatta di linee bianche

Le misteriose linee disegnate dalla civiltà precolombiana Nasca (200 a.C.-650 d.C.) su un altipiano desertico nel Perù meridionale oggi sono un po' meno misteriose. Lo svela la mostra *Nasca. Peru - Searching for Traces in the Desert* organizzata dal museo Rietberg di Zurigo in collaborazione con il Museo de Arte de Lima (rietberg.ch, fino al 15 aprile). Le linee bianche geometriche (sotto) oppure a forma di animali o di vegetali che si estendono fino a due chilometri e realizzate facendo emergere la terra bianca tra le rocce scure rappresentavano percorsi da seguire durante cerimonie e rituali, accompagnati dalla musica di tamburi e, spesso, sotto l'effetto di sostanze stupefacenti che portavano a uno stato di trance per raggiungere il soprannaturale. In esposizione la più grande collezione di oltre 200 manufatti che raccontano la vita quotidiana Nasca: vasi, ciotole, sculture, strumenti musicali in ceramica, coloratissimi e dalle forme animali e ancestrali. (silvia perfetti)



ZURIGO

ROYAL ACADEMY OF ARTS

A scuola e oltre: molto, molto oltre Il disegno dal vivo ha infinite risorse

Il disegno dal vivo è una tecnica pittorica al tempo stesso antica e attuale. Un esercizio che ha, da sempre, rivestito un ruolo di primo piano anche nel modello educativo proposto dalla Royal Academy di Londra, come evidenzia la mostra *From Life* (royalacademy.org.uk, fino all'11 marzo). Il progetto espositivo ripercorre l'evoluzione della rappresentazione grafica dal vivo attraverso opere appartenenti alla collezione permanente della Royal Academy, esplorando la relazione esistente tra pratica artistica e realtà (sotto: Iggy Pop posa al Brooklyn Museum di New York per gli allievi del corso di disegno organizzato da Jeremy Deller, 2016). Si crea così un viaggio che parte dal XVIII secolo, tocca il presente e poi si apre agli scenari del domani, ben rappresentati dai lavori di artisti come Yinka Shonibare e Humphrey Ocean e di architetti come Farshid Moussavi, che rivelano le possibili applicazioni della realtà virtuale e altre tecnologie innovative nel processo creativo. (davide francioli)



LONDRA

ROMA



MERCATI TRAIANEI

Non soltanto i suoi Mercati Così Traiano fece l'Europa

Millevenovecento anni fa (117 d. C.) moriva Marco Ulpio Traiano, l'*Optimus princeps* come fu ribattezzato, primo imperatore romano non romano, nato nella città di Italica, sud della Spagna. E per celebrare la ricorrenza una mostra di forte impianto didattico — *Traiano. Costruire l'Impero, creare l'Europa* — prova a raccontare vita e gesta del grande condottiero grazie al quale Roma raggiunse la sua massima espansione. Cornice scelta, la scenografica area archeologica dei Mercati a lui intitolati, luogo-simbolo della vita dell'imperatore, a fianco della Colonna che fu la sua tomba e della Basilica Ulpia intitolata alla sua famiglia. Statue, ritratti, calchi, monete, modelli in scala, rielaborazioni 3D e filmati — materiale proveniente da musei di Roma ad eccezione di qualche prestito internazionale — concorrono a un racconto che include anche il Traiano privato (sopra: *Ritratto di Matidia*, nipote dell'imperatore, Musei Capitolini) e il promotore di importanti infrastrutture. (edoardo sassi)

MARSIGLIA



MUCEM

Baci appassionati e qualche ceffone L'arte popolare del fotoromanzo

Creazione italianissima (il primo apparve sul numero d'esordio della rivista «Boloro Film», il 25 maggio 1947) esportata poi in tanti Paesi, il fotoromanzo è stato per decenni uno dei generi più letti (nei Sessanta e Settanta il settore era ancora vivissimo, il declino arriva a metà degli Ottanta), per milioni di lettrici (e lettori) veicolo di importanti trasformazioni del costume e della mentalità. Capitolo importante della cultura popolare, il fotoromanzo «gode però di cattiva stampa» scrivono al Mucem, il museo delle civiltà d'Europa e del Mediterraneo di Marsiglia che ora gli dedica una retrospettiva (dal 13 dicembre al 23 aprile 2018, mucem.org). Oltre 300 tra foto, riviste, bozzetti alcuni finora inediti come quelli, preziosi, che provengono dal Fondo Mondadori, miniera di migliaia di negativi di fotoromanzi pubblicati tra il 1940 e il 1980 (sopra: *Gioventù delusa*, 1967, © D.R. Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori). Baci appassionati, abiti eleganti, lacrime ma anche sonori schiaffoni raccontano i sogni di un mondo lontano che lottava per diventare moderno. (giulia ziino)

NEW YORK



FRICK COLLECTION

Murillo uno e due secondo Murillo

Per il quarto centenario della nascita di Bartolomé Esteban Murillo (1618-1682) sono previsti diversi appuntamenti. Primo tra tutti è quello organizzato dalla Frick Collection di New York (*Murillo, The self-portraits*, fino al 4 febbraio, frick.org) che pone a confronto due autoritratti realizzati a vent'anni di distanza l'uno dall'altro. Nel primo, di proprietà della Frick e dipinto attorno al 1650, l'artista si ritrae senza alcun attributo di pittore. Doveva quindi trattarsi di un'effigie privata: Murillo appare così come in uno specchio, incorniciato da un frammento di rovina architettonica con effetto *trompe-l'oeil* e dalla prospettiva misteriosa. Nel secondo autoritratto datato 1670 (sopra), arrivato dalla National Gallery di Londra, il gioco tra cornice ed elemento architettonico permane, così come l'effetto tridimensionale della composizione, ma la sua identità è ben evidenziata dall'iscrizione sul cartiglio e da pennelli e tavolozza. (giovanna poletti)